

Arte contemporanea Inaugurazione

Nel cuore di Brera una fondazione per i talenti

Mimmo Di Marzio

«Rivoli2» ospiterà mostre e progetti di artisti in tutte le discipline

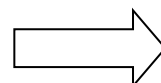
■ In un momento di crisi del mercato dell'arte, con molte gallerie costrette a chiudere o a dare fondo ai magazzini, fa piacere vedere in città situazioni in controtendenza che cercano nuovamente di dare spazio alla ricerca autentica, puntando sui veri talenti. Un esempio su tutti è la bella sorpresa che apre il nuovo anno nel cuore del quartiere Brera, a pochi passi dal Piccolo Teatro, dove nei prossimi giorni aprirà i battenti una nuova fondazione dedicata alle arti contemporanee. Il nome, «Rivoli2», evoca il territorio ma anche lontanamente una delle esperienze italiane storicamente più significative in campo espositivo, ovvero il Castello piemontese che oggi raccoglie il meglio dell'Arte Povera. La fondazione, che inaugurerà il 16 gennaio, nasce dall'idea del collezionista Pier Luigi Guzzetti che ha de-



NUOVI SPAZI
Gli spazi della fondazione Rivoli2. A destra, i promotori dell'iniziativa Pier Luigi Guzzetti, Nicoletta Castellaneta e Simona Cantoni

ciso di mettere a disposizione uno spazio innovativo a giovani artisti e curatori che qui intendano sviluppare progetti site specific. «L'obiettivo -

spiega la direttrice Nicoletta Castellaneta - è quello di andare oltre il format delle tradizionali esposizioni di opere ma di dare vita a dialoghi tra di-





verse arti e discipline mettendo in luce il vero spirito creativo dei nostri giorni». Non solo ricerca nelle artivisive, dunque, ma anche su performan-

ce, design e musica. All'interno del calendario degli eventi, inoltre, non mancheranno eventi e collaborazioni con Accademie e Università, dando vita a open studio, tavole rotonde e workshop.

Ad aprire il programma sarà la mostra dell'artista milanese Marco Bongiorno dal titolo «Epitome/head/fear». Nel suo progetto, l'artista presenta la ricerca svolta negli ultimi quattro anni, il cui risultato è un insieme complesso e articolato di installazioni, disegni, sculture e dipinti. Il progetto si sviluppa attorno alla pratica incessante del disegno e alla messa in crisi dei suoi funzionamenti per sondarne le possibilità. Bongiorno esplora questa pratica nei suoi particolari più analitici, mettendone costantemente in dubbio i meccanismi, con modalità e su superfici differenti: taccuini, vecchie carte, poster, tavole di legno diventano i luoghi dove indagare le peculiarità del disegno. Il percorso si apre nello spazio seminterrato con un video che documenta la natura processuale del linguaggio grafico.